

INVESTIMENTI PERSONALI

IL MERCATO DELL'ARTE

Il segno dell'architetto

C'è in Italia un mercato ancora più ristretto e sofisticato di quello dell'arte contemporanea. E' il collezionismo di disegni architettonici, che sebbene all'estero conosca ormai una discreta fortuna (basti citare alcune prestigiose gallerie specializzate, come la "Aedes" di Berlino, Max Protech a New York, la "AxA" di Madrid oppure la "9H" di Londra), in questo paese è oggetto d'interesse solo da parte di pochi, colti e raffinati amatori. E quando si parla di disegno architettonico, non s'intende il prospetto, la pianta o il progetto di alcuni maestri del Novecento, ma una tipologia ben precisa: quella dell'architettura dipinta, nata negli anni Settanta, che trova in architetti come Massimo Scolari, Aldo Rossi e Arduino Cantafora i suoi migliori esecutori. Veri e propri quadri o disegni ad acquerello, tempera, olio che riproducono un'architettura puramente immaginata e fantastica, spesso di squisita fat-

tura e notevole fascino.

Unici punti di riferimento per i pochi collezionisti sono in Italia la AAM (Arte Architettura Moderna), in via del Vantaggio a Roma, e la galleria di Antonia Jannone, in corso Garibaldi 125 a Milano. Sebbene uniche gallerie specializzate nel settore, le due sedi hanno in realtà un'attività molto diversa fra loro. Francesco Moschini direttore dell'AAM, è docente d'architettura, saggista, editore e instancabile animatore del dibattito culturale nella città. La sua associazione è diventata punto d'incontro di architetti e artisti, studiosi e studenti, filmmaker e registi dell'avanguardia teatrale, mentre l'attività espositiva (accompagnata a quella editoriale), attraversa ogni aspetto della cultura visiva. E' proprio qui che la nascita del "disegno architettonico" ha trovato alla fine degli anni Settanta una perfetta ospitalità e una sua caratterizzazione che Moschini ha reso ancora più evidente con la serie di mostre "Duetto", confronto tête-à-tête fra un artista e un'architetto (da Vittorio Gregotti ad Alessandro Mendini, Franco Purini, Dario Passi e Adolfo Natalini).

Più tradizionali le proposte della galleria milanese di Antonia Jannone, che alle personali degli ar-

chitetti-pittori, (Cantafora, Scolari, Rossi) alterna antologiche dei maestri (come Muzio La Padula), mostre sui décor ottocenteschi (pannelli, decorazioni, porte dipinte), bozzetti di costumi e scenografie, antichi disegni e stampe. Un'intensa attività nata nei primi anni Settanta che è riuscita a sollecitare nel mercato milanese, (da sempre più attento e disponibile di quello romano), l'interesse verso «la bella pittura architettonica» come la chiama Antonia Jannone, ormai valutata sul mercato a prezzi analoghi a quelli dei dipinti temporanei: almeno una decina di milioni per un quadro ad olio di Scolari o Cantafora.

Alessandra Mammi

PIETRE E PREZIOSI

Diamanti a gonfie vele

L'industria dei diamanti va bene. Dopo un anno come l'86, che ha visto salire le vendite di greggio del 40 per cento, l'87 pare ancora più promettente. Lo stesso rincaro del 10 per cento